

Un notevole esempio di unità ortodossa in America: l'opposizione alla consacrazione di Alexander Belya

Spesso sentiamo accusare la Chiesa ortodossa per la mancanza di unione tra le sue giurisdizioni, particolarmente nella diaspora. In netta controtendenza, il 27 giugno 2022 abbiamo visto [un'unione insolitamente salda e aperta](#) in opposizione alla proposta di consacrare vescovo Alexander Belya (a destra nella foto, accanto all'arcivescovo Elpidophoros e al patriarca Bartolomeo), il discusso archimandrita della ROCOR di cui vi abbiamo già raccontato [il tradimento della Chiesa russa](#) e [la creazione di un vicariato slavo](#) sotto l'Arcidiocesi greca d'America. Questa presa di posizione potrebbe sembrare del tutto marginale (per dirla con una spietata sincerità, la proposta della consacrazione di Belya non è certamente la peggiore porcata che il Fanar abbia fatto negli ultimi anni a scapito delle altre giurisdizioni ortodosse), ma può essere un segnale di come ora l'Ortodossia non sia più disposta a tollerare incursioni non canoniche del patriarcato di Costantinopoli nelle sfere delle altre Chiese locali.